

Primo piano | Truardo Champions

Cremonini al piano suona l'inno, anche i calciatori sono scesi in strada domenica sera. Domani la ripresa a Castellebole

LA CITTÀ

di **Alessandro Mossini**

Il Bologna prepara la festa doppia. Già, perché da una parte c'è la qualificazione in Champions League da celebrare con un altro trionfo di piazza dopo quello di domenica notte, alla certezza matematica; dall'altra si avvicina il sessantesimo anniversario dell'ultimo storico scudetto. Ovvero, l'alloro che portò il Bologna nell'unica altra edizione di Coppa dei Campioni a cui ha partecipato, sessanta anni fa.

Ieri mattina Bologna si è risvegliata festante, con gli occhi sognanti, lucidi e decisamente segnati da una notte di bagordi: l'inno della Champions come colonna sonora, al punto che anche il cantante Cesare Cremonini lo ha improvvisato al pianoforte a favore di social. Anche i giocatori, quando la notte era ormai tarda, non hanno resistito al richiamo della piazza: enorme la voglia di celebrare il trionfo con i tifosi e lo hanno fatto da Orsolini a Odgaard, passando per Skorupski, Urbanski e altri rossoblù che abitano in centro. Sarà anche per questo — e



In piazza Migliaia di persone si sono riversate domenica sera sul Crescentone dopo la matematica certezza di essersi qualificati per la Champions League. (LaPresse)

Bologna cuore rossoblù Festa doppia per l'impresa

per i festeggiamenti a Castellebole — che Thiago Motta ha preferito allungare di 24 ore il riposo della squadra, con gli allenamenti che riprenderanno domani e non oggi.

Il delirio di domenica sul Crescentone è stato solo l'antipasto di che cosa accadrà lunedì dopo Bologna-Juventus, in programma al Dall'Ara alle 20.45: oggi ci saranno le ultime riunioni operative per definire il programma, ma dopo la partita la squadra, lo staff tecnico e la dirigenza andranno in piazza Maggiore con il pullman scoperto, come nella notte che nel 2015 sancì il ritorno in Serie A, al primo anno della gestione nordamericana (cominciata proprio dieci anni fa, altra cifra tonda). La sfida con la Juventus è preziosa (vale il terzo posto, ma andrà giocata senza Zirkzee infortunato e al box qualche giorno) ed è molto sentita, per la festa che ne seguirà e per la tradizionale rivalità con i bianconeri. Tant'è che ieri i siti sono andati in crash totale fin dal primo mattino per le relazioni web dedicate agli

Dall'Ara già esaurito per il match di lunedì sera contro la Juve. Al fischio finale i festeggiamenti con squadra e allenatore sul pullman scoperto. Il b

clicca il titolo per leggere la versione testuale

abbonati del Bologna: centri informazioni e radio cittadine prese d'assalto, scene di disperazione per le lunghe file virtuali fino alla notizia di partita-evento e di togliersi l'ultimo grande sfizio stagionale è assoluta. Del popolo rossoblù che invaderà due volte in otto

ogni settore, a eccezione della curva ospiti (dove sono stati venduti 500 biglietti).

La voglia di vivere una partita-evento e di togliersi l'ultimo grande sfizio stagionale è assoluta. Del popolo rossoblù che invaderà due volte in otto

giorni piazza Maggiore ha parlato anche il ds della società Marco Di Vaio, a Radio Serie A: «È una qualificazione inaspettata ma meritata, pensare di essere in Champions oggi è pazzesco. Spero di incontrare tutte le grandi, dal Barcellona

al Real Madrid, per vedere dal vivo quel livello. Vedere la nostra gente entusiasta e carica per noi è motivo di orgoglio e uno stimolo a fare meglio: già l'accoglienza al ritorno da Napoli era stata straordinaria, in piazza si è vista l'espulsione di

gioia ed emozione che sta rivolgendolo la città. Aspettavano da tempo di poter esultare dopo tutto quello che abbiamo passato e il pensiero è andato anche al presidente Saputo, che non era lì con noi». Anche per attendere il suo rientro in città, avvenuto ieri da Montreal, si è preferito posticipare il giro d'onore sul pullman dopo la Juventus.

E come già accaduto domenica notte per voce dei tifosi, ci sarà un pensiero inevitabile per Sinisa Mihajlovic, ricordato nel giorno della festa dai

Vetrine, caffè, cartelloni e pure dolci a tema: è già Champions-mania

Un popolo in amore Chef Barbieri: «Motta resterà, qui è amato»



Marco Di Vaio
Essere in Champions è pazzesco. Spero di incontrare tutte le grandi, dal Barcellona al Real

Piazza Maggiore, il giorno dopo la sbornia Champions. Ci sono ancora i postumi dei festeggiamenti attorno al Crescentone, di nuovo attraversato dai turisti. Sui palazzi che coronano la piazza non ci sono standardi o bandiere, per quello c'è tempo, gli addobbi si vedono invece nelle vetrine dei negozi e sono in costante aumento. I bianconeri del pallone rossoblù domenica notte hanno dato il meglio di sé in attesa del gran finale con la Juve lunedì prossimo: prima al Dall'Ara poi di nuovo davanti a San Petronio per un'altra all night long. Il lunedì mattina è degli esercenti e dei cittadini che «sanno tutto», sorridono e non possono che esprimere contentezza. «Domenica non ero a festeggiare, ma mia figlia mi ha fatto vedere sui social la festa. Io tifò Bologna, lo seguo anche se non vado allo stadio, ma magari il prossimo anno ci torno», dice un signore mentre sta per entrare alle poste. Accanto c'è una signora che ascolta. «han fatto una confusione! Poi però quando ho capito il perché mi ha fatto un gran piacere. Il calcio non mi interessa, ma sono contenta che il



Bologna abbia vinto». La goduria senza fine in realtà frigge e ribolle come non mai sui social, nell'altra metà dell'universo. Sintetizzare è impossibile: andate e navigate in pace. Se in strada e in piazza ha il sopravvento la «misura» bolognese — prima gioia e godimento, ma dopo tranquilli come tutti i giorni: non siamo certo a Napoli, ancora

DEL TIFO

Il riconoscimento deciso dal sindaco, dopo quello del 2004 a chi aveva vinto l'ultimo campionato, esattamente sessant'anni fa



giocatori e da tutti i dirigenti, oltre che dalla gente.

Oltre alle celebrazioni del trionfo attuale, ferve la macchina dei preparativi anche per la festa che ricorda lo scudetto del 1964: il club sta preparando una giornata speciale il 7 giugno, nel giorno esatto dei sessant'anni dal trionfo. È stato creato un gruppo di lavoro tra la società, il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli, il professor Roberto Grandi, lo scrittore Enrico Brizzi e l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi per mettere a punto un calendario di iniziative che avrà il suo clou al cinema Modernissimo: il 7 giugno verrà proiettato lo spareggio Bologna-Inter, giocato a Roma, che sancì il trionfo rossoblu, e ci saranno proiezioni e iniziative per tutta la giornata fino ad un talk show-evento serale con vari filmati. Tra presente e passato, con un denominatore comune: celebrare chi ha reso grande il Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giocatori Orsolini & compagni dopo la sconfitta della Roma



tappezzata di festoni azzurri a un anno dallo scudetto, ma anche qui dalle finestre aumentano le bandiere; in altri spazi è stato vissuto un lunedì speciale: nelle aziende, negli uffici pubblici, in tribunale come alle poste, il tema di giornata era solo quello, il Bologna in Champions League. E poi nelle scuole, dove si è festeggiato negli intervalli di

marketing@caab.it

Le reazioni

Dediche e omaggi allo «squadron» E il Nettuno d'oro

Lepore: grande risultato di comunità, grazie anche a Mihajlovic

Il Bologna che ha conquistato la prima storica qualificazione in Champions League (60 anni dopo la Coppa dei campioni) merita il Nettuno d'oro, la più prestigiosa benemerenza civica «per dedizione, passione e professionalità questi ragazzi e tutta la società hanno dimostrato un attaccamento encomiabile ai colori della nostra città, contribuendo a scrivere una pagina di gloria e valore sportivo che rimarrà per sempre nella storia di Bologna», ha detto il sindaco Matteo Lepore.

È la seconda volta che la squadra riceve il Nettuno d'oro. La prima fu vent'anni fa, nel 2004, quando venne premiata la squadra dello scudetto 1964. Nel 2011 il riconoscimento andò a Marco Di Vaio, all'epoca trascinatore di una salvezza rocambolesca. L'attaccante restituì il premio pochi giorni dopo a causa dell'inchiesta sul pass disabili, ma gli venne riconsegnato l'anno successivo. Prima della conquista della Champions, peraltro, era arrivata la proposta (all'unanimità) di conferire la cittadinanza onoraria a Joey Saputo, patron rossoblu e primo artefice dell'impresa.

«Voglio fare davvero le congratulazioni a tutta la squadra e la società per un grande risultato per loro e per tutta la nostra comunità — ha aggiunto Lepore — credo che questa stagione abbia dimostrato come, a partire dalla professionalità, dalla passione e dalla competenza, si possa raggiungere un grande risultato».

Il Bologna nella maggior manifestazione per club «sarà una sfida importante, dovremo organizzare l'accogli-

stranieri. La Champions è un momento di visibilità incredibile e saremo all'altezza come città di questa sfida», ha assicurato Lepore che, ancora una volta, ha lodato l'impegno di Saputo «che ha investito tanto su Bologna e continueremo a fare insieme cose importanti.

biamo vinto il campionato, ma tornare in Champions, per noi, è come uno scudetto», ha detto il senatore (e tifosissimo rossoblu) Pier Ferdinando Casini. «È stato un anno fantastico, di interpreti straordinari, persone a cui dobbiamo una grande gratitudine: Motta e Saputo, in primis».

Per Casini al responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori «bisognerebbe affidare il ministero dello Sport perché ha fatto un lavoro straordinario». Anche dal senatore un pensiero è rivolto a Sinisi e Mihajlovic:

Mi auguro voglia rimanere nei prossimi anni nella nostra città». Un pensiero, infine, anche per Sinisa Mihajlovic «anch'egli ha fatto la differenza», ha concluso Lepore.

«Una giornata così l'aspettavamo da 60 anni! Non ab-



Pier Ferdinando Casini
Un anno fantastico, di interpreti straordinari, persone a cui dobbiamo una grande gratitudine: Motta e Saputo, in primis. A Sartori darei il ministero dello Sport

«Tante persone non hanno potuto vedere questa avventura, ma forse ci hanno sospinto da lassù». Felice anche l'attivista per i diritti umani Patrick Zaki, ospite allo stadio e a Casteldebole nelle prime settimane dopo la liberazione dalle carceri egiziane. La squadra, ha detto «merita tutti gli onori. Non si tratta di singoli nomi, ma del duro lavoro collettivo». Di sicuro, la qualificazione in Champions (almeno 4 partite da giocare al Dall'Arà) sarà un affare non solo per la società, ma anche per la città. «È un altro grandissimo evento, domenica sera mi hanno scritto diversi colleghi di tante città europee per farmi le congratulazioni», dice Mattia Santori, il delegato del sindaco al Turismo era in piazza a festeggiare come altre migliaia di tifosi rossoblu. «Il calcio è un grandissimo veicolo promozionale — continua Santori —. Sono sicuro che il lavoro fatto in questi anni pagherà. Pensiamo di sfruttare il modello della Coppa Davis: abbinare la vendita dei biglietti a un pacchetto di accoglienza». Per questo, Bologna Welcome avrà una sezione dedicata alla Champions. «Faremo un ragionamento con albergatori e strutture ricettive — conclude l'ex Sardinia —. La Champions rappresenta una grande occasione e sono sicuro che saremo all'altezza». Entusiasta anche il presidente dei commercianti di Ascom e del Marconi, Enrico Postacchini. «Si tratta di un ulteriore aumento di flussi turistici che vanno governati. Ci dobbiamo preparare per bene, con la Champions Bologna entra nel mondo e noi abbiamo una responsabilità ulteriore».

Marco Madonia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

città che meritava questa gioia, ti fa vivere bene, ti rapisce. E ti fa rinascere. Oggi Calafiori che era finito in Svizzera, ieri Baggio e Signorini. E ora che succede? «La festa di domenica è stata incredibile così come è stata inimmaginabile la stagione che sta per terminare: avevamo una voglia indescrivibile di giocare. E poi sono convinto che Motta resterà. Thiago ha capito che la città lo ama e lo sostiene e che qui si può lavorare molto bene». Speriamo che il suo naso, di Barbieri eh, non l'abbia tradito. Bologna non è solo centro storico, anche la periferia festeggia, gode e si sta colorando. Un esempio plastico è al Caab dove nel pennone dedicato alle bandiere istituzionali, ieri mattina sono stati issati i vessilli rossoblu. «È stata una mattinata di selfie compresi gli autotrasportatori stranieri, sloveni in testa», racconta il direttore **Alessandro Bonfiglioli**, tifoso doc. Come dire: è già stato piazzato il primo mattone rossoblu del futuro stadio torpedone.

Fernando Pellerano
© RIPRODUZIONE RISERVATA